

SEMPLICEMENTE GRAZIE. NOTE SULL'ASSEMBLEA NAZIONALE DELLA "ROSA PER L'ITALIA"
ella politica italiana nessuno è immune a questa tentazione, ma proprio per questo che serve cercare di mettere in campo proposte diverse. Far venire meno la percezione da parte dei cittadini che il potere è prestato dal popolo ai suoi rappresentanti, che lo esercitano per una finalità collettiva, è alla radice della scomparsa di un'etica del potere, dell'indebolimento di quella politica e di quella civile.

Quando dall'orizzonte politico il concetto di bene comune è obliato a esso si sostituisce quello dell'interesse personale, di gruppo, di corporazione e di "cricca". Si perde così il riferimento al rispetto delle regole, ai valori e alle regole di comportamento. Questo è quanto è successo in questi anni.

Da queste considerazioni nasce l'esigenza, messa in luce dall'Assemblea Nazionale della "Rosa per l'Italia" di un agire responsabile, di un impegno che accetta fino in fondo la sua parzialità, che guarda con attenzione alla dimensione di una "debole forza messianica" capace di confrontarsi e sottoporsi al giudizio degli altri. In questo sottoporsi al giudizio, al confronto, alla valutazione alla ricerca di proposte, sta il senso che si è dato all'impegno di contribuire al crescere di una buona politica. Ogni esercizio di potere, sia di governo sia di opposizione, sia quello che si vuole sovrano, non può sottrarsi al giudizio di una istituzione altra: il Parlamento o tribunali competenti.

Abbiamo scelto di compiere un cammino che non porterà vantaggi, posti o riconoscimento se non quelli che con il nostro impegno riusciremo a rappresentare. Vogliamo essere una "coscienza che resiste" alla cattiva politica, ovunque essa si manifesti, anche dentro il percorso che abbiamo confermato di voler continuare a fare: costruire un partito nuovo che non viva nella logica subordinata delle alleanze, ma in quella di un protagonismo centrale e autonomo.

Le figure che resistono, non a caso nel corso dell'assemblea abbiamo evocato i ragazzi della Rosa Bianca di Monaco, non sono solo morali ma fortemente politiche, perché contengono quel tasso di impoliticità che le rende libere. La nostra non può che essere una resistenza positiva, di chi non accontentandosi di stare alla finestra s'ingaggia e che vuole stare in politica per convinzione, per ideali che animo i progetti e le parole. Una presenza non rivolta al guadagno personale ma tesa nella ricerca della verità e della giustizia.

E' una ben misera concezione della politica quella che vorrebbe restringere la dimensione della politica al già pensato, alla sistemazione e che rinuncia ad articolare gli ideali alternativi e a pensare di nuovo. Voler essere per quanto è possibile un richiamo che si esprime negli spazi che pratichiamo convinti che una concezione moderna della democrazia vive della circolazione delle idee, di preferenze, di programmi diversi.

Pubblicheremo nel nostro sito gli atti dell'Assemblea e già da ora v'invitiamo a farli conoscere. Andiamo avanti con attenzione e rigore, senza falsi ottimismo o negativi pessimismi, ma con quel realismo che deve sempre contraddistinguere l'esercizio dell'impegno politico.

Grazie a tutti i partecipanti, a coloro che ci hanno telefonato e incoraggiato, a chi ha portato il suo contributo d'idee, a Guido Folloni, a Regino Braghetti, a Giulio Mauri, ad Audrey Ricci e a William Siboldi che con il loro impegno e lavoro hanno contribuito alla buona riuscita dell'Assemblea.